

DEMAGOGIA PER I GIOVANISSIMI

I dirigenti del M.S.I. puntano soprattutto sui giovani e sui giovanissimi, che non hanno conosciuto gli errori del fascismo e che - essi sperano - sono meno dotati di senso critico o maturità politica. Ma la gioventù di oggi non può ignorare la lezione dell'esperienza: non può combattere un estremismo, come quello bolscevico, con i suoi stessi metodi. Si commetterebbero gli stessi errori che si attribuiscono agli avversari. Non c'è che una strada: quella della democrazia. Non della democrazia imbellè di Edda, ma della democrazia che chiama la gioventù a difendere tutte le libertà contro tutti i pericoli totalitari.

(A cura della D. C. - SPUS Centrale)

10.1. - Roma

IL M.S.I. finirà come I' U. Q.

Come mai il M.S.I. non ha avuto la rapida fortuna che i suoi dirigenti si attendevano?

Perchè perde da una parte gli iscritti che acquista dall'altra, via via che essi si accorgono di questa verità: IL M.S.I. NON SA CHE COSA VUOLE

Questo partito ha in se stesso - come già P. U. Q. - la causa del suo dissolvimento, che è la confusione e la contraddittorietà delle sue affermazioni



LE CONTRADDIZIONI DEL MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO IN POLITICA SOCIALE

DA UNA PARTE

propugna un audace programma di socializzazione, nello spirito della Repubblica Sociale di Salò.

«Nostro obiettivo principale è l'attuazione della socializzazione delle aziende, anche come cogestione o partecipazione agli utili».

(Manifesto esclusivo del Comitato Naz. del 1943)

DALL'ALTRA PARTE

si presenta come il difensore di interessi agrari e industriali.

Ecco, per esempio, a proposito di Segni e della riforma agraria, un'bella frase... «Chi vuole la rovina dell'agricoltura e lo smembramento dell'Italia...».

(Meridiana d'Italia, n. 24)

IN POLITICA ESTERA

DA UNA PARTE

proclama che l'Italia deve fare una politica di prestigio e di potenza, come è possibile solo ad una nazione forte o con molti alleati.

«Ciò perfino nel campo economico, nel quale nemmeno gli Stati Uniti possono e vogliono essere completamente indipendenti dal resto del mondo: «Il M.S.I. dichiara la sua opposizione ad ogni forma di subordinazione della economia nazionale ad organismi internazionali».

(Modugno, comunicato del Congresso Nazionale del M. S. I. del 1949)

DALL'ALTRA PARTE

si scaglia contro tutti: Russia, Stati Uniti, Francia, Inghilterra, Stati Arabi, Palestina, ecc... (e l'Italia isolata sarebbe facile preda di ogni aggressore). Oppure, nello stesso tempo, vuole tutti padroni in casa nostra.

«I rappresentanti del M.S.I. alla Camera e al Senato hanno votato contro il Patto Atlantico: bene!», (Meridiana d'Italia, n. 32). «Dobbiamo internazionalizzare il mare di Roma, poiché non possiamo dominarlo: chiamarvi non solo i Tedeschi, ma i Russi, i Giapponesi, il Diavolo, se possibile».

(Meridiana d'Italia, n. 24)

IN POLITICA INTERNA

DA UNA PARTE

si dice rispettoso del metodo democratico e parlamentare.

«Nulla autorizza a parlare di neofascismo che non esiste, se per fascismo s'intende un regime autoritario o dittatoriale che non respinga a priori».

(Storiatano d'Italia, n. 36)

DALL'ALTRA PARTE

rimpiange il passato e spera nell'avvento di un nuovo regime antidemocratico.

«Noi che ravvisiamo nel periodo... precedente (Fascismo) il tentativo, che deve essere continuato... di rinnovare profondamente il volto del Paese».

(Il Segretario Politico del M.S.I., G. Altobelli, Comitato della Sede, n. 50)

SUL TERRENO RELIGIOSO

DA UNA PARTE

cerca di attrarre le simpatie e i voti dei cattolici.

«La nostra coscienza di cattolici osservanti non ci permette...», (Russo Perez al Congresso Naz. 1949 del M.S.I.). «Noi osiamo sperare che più della settarietà possa la mistica e fervida religiosità dell'Anno Santo».

(Storiatano d'Italia, n. 36)

DALL'ALTRA PARTE

fa l'anticlericale e vuole escludere dall'insegnamento gli istituti privati e religiosi.

«Preti e aggl-prop sono già sovversionali dal loro fedeli per svolgere, senza troppe preoccupazioni di vita materiale, la loro opera in appriata sede».

(Rivista Ideale, n. 27, e comunicato della sede del Congresso M.S.I., nelle scuole nel giugno)

EE QUESTE NON SONO CHE POCHE ESEMPLI :

Ogni famiglia ha diritto alla tranquillità economica

deve avere una abilitazione decente

non le deve mancare il necessario

non le deve mancare una vigile assistenza

I figli devono avere la possibilità di studiare



IL GOVERNO DEMOCRISTIANO

non fa costruire le case per il popolo

fa aumentare i prezzi e la disoccupazione

non organizza la lotta contro le malattie

mette forti tasse nelle scuole e fa aumentare il prezzo dei libri



È NEMICO DELLA FAMIGLIA

NON C'È CASA

50% delle case italiane senza acqua corrente
25% senza latrina
20% senza luce
I ricchi hanno due o tre stanze a persona, i ceti medi, gli operai, i contadini hanno una stanza per 3 o 4 persone

NON C'È LAVORO

Il governo De Gasperi ha portato alla disoccupazione
300.000 contadini
900.000 operai
380.000 impiegati
390.000 commercianti

NON C'È ISTRUZIONE

In Italia vi sono oggi 12 milioni di analfabeti. Ogni 10 cittadini circa 2 non hanno istruzione.

Per mantenere un figlio all'Università ci vogliono solo di tasse 50.000 lire l'anno.

NON C'È ASSISTENZA

200.000 orfani di guerra
16.000 minori mutilati di guerra
50.000 ragazzi abbandonati
300.000 bambini tubercolosi
45.000 bambini anormali non ricevono dal governo De Gasperi nessuna assistenza

VIA DAL GOVERNO I NEMICI DELLA FAMIGLIA

Per la tranquillità economica,
per la serenità, per la pace.

VOTATE:

FRONTE DEMOCRATICO POPOLARE



PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

DISCORSO

pronunciato al microfono di Radio-Palermo
alle ore 14,45 del 29 3 1948, dal Dottore

STEFANO BIONDO

CANDIDATO AL PARLAMENTO NAZIONALE NELLA
LISTA DELL'EDERA DEL PARTITO REPUBBLICANO
ITALIANO

" LA PACE DELL' ITALIA "

La Pace è il più grande bene dell'Umanità. Essa è per i popoli quello che la salute è per gli individui; e, come la salute, si apprezza, purtroppo, quando si perde. Bisogna organizzare, coltivare e difendere la Pace: prima di tutto nella coscienza del cittadino, poi nella famiglia, nella Patria e, infine, nel mondo. Così concepita, la Pace non è un dono, che si possa passivamente attendere dall'esterno, ma un'ardua conquista interiore; non un edificio da acquistare già rifinito, ma una casa che bisognerà faticosamente costruire pietra sopra pietra.

La Pace dell'Italia, in questo tormentato dopoguerra, dipende dalla volontà, dallo spirito di solidarietà e dalla saggezza del popolo italiano. È indiscutibile che il popolo aneli alla Pace, non fosse altro che per paura della prossima guerra, che si prevede atomica e pertanto apocalittica; ma non sembra che i partiti politici siano animati da sufficiente spirito di solidarietà né che la massa organizzata del popolo mostri la saggezza indispensabile per conquistare la Pace, dopo aver perduto la guerra. Bisogna che gli uomini di buona volontà, ancora esistenti nel Paese, dimostrino agli italiani che LA VIA DELLA PACE È L'UNICA VIA DI SALVEZZA.

PER RIMANERE INDIPENDENTI

vota per il

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

che mai ha tradito l'Italia

che mai ha mentito agli Italiani

Sappia il popolo che la polarizzazione verso gli estremi, già da tempo delineata ed ora accentuata nell'agone politico, conduce alla guerra civile e probabilmente a quella esterna: l'impostazione della lotta elettorale tra comunismo e anticomunismo, cattolicesimo e ateismo, povertà e ricchezza, monarchia e repubblica, fascismo e antifascismo... spiana la via verso la distruzione della libertà e della Pace. La propaganda dell'odio semina tempeste; il fanatismo conduce alla dittatura ed alla guerra civile; la restaurazione della monarchia, nonché risolvere i problemi dell'Italia, provocherebbe il caos; il ritorno del fascismo potrebbe spingere agli estremi i cittadini amanti della libertà.

I blocchi politici, specie se in funzione elettorale, costituiscono motivo di disorientamento per il cittadino, che non riesce a distinguere — nella dissimulazione dell'agglomerato — il programma del partito predominante.

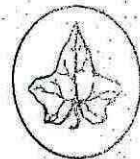
Le adunate oceaniche, le parate in divisa o a cavallo, i discorsi bellicosi, gli scritti murali irresponsabili e la propaganda spicciola diversa da quella ufficiale, piena di calunnie e di menzogne, sono chiari sintomi di uno stato patologico, che non può non portare nuove ruine e miserie al popolo italiano. Infine, mentre il mondo ci guarda e ci giudica, il blocco dei partiti di destra, compreso quello di centro, inneggia all'Occidente e, d'altra parte, il fronte delle sinistre osanna all'Oriente, scavando così entrambi un solco profondo nella compagine del popolo italiano.

Solo il Partito Repubblicano, educato sin dal Risorgimento alla scuola del dovere e del sacrificio, orgoglioso di essere l'alliere della Repubblica ed il rappresentante di tutto il popolo italiano, sta nel mezzo dei due poli estremi, solo con l'Italia, è LOTTA STRENUAMENTE PER LA PACE ITALIANA, CHE CONSENTIRÀ AL NOSTRO POPOLO DI RICOSTRUIRE LE SUE FORTUNE E INIZIARE LA GRANDE OPERA DELLA GIUSTIZIA SOCIALE, NELLA LIBERTÀ DEI CITTADINI E NELL'INDIPENDENZA DELLA NAZIONE. All'interno, noi auspichiamo una saggia tregua nella lotta di classe e nella propaganda dell'odio: la Costituzione della Repubblica è stata una magnifica prova di solidarietà civile, che potrà essere continuata nella prossima assemblea legislativa, dove saranno applicati i principi del libero patto nazionale. Stando saldamente al nostro posto di dovere nel settore centro-sinistro, noi possiamo parlare con franchezza ed efficacia, in nome della Repubblica, alle due ali dello schieramento politico.

Se riusciremo, con l'appoggio degli elettori, a consolidare la nostra posizione e ad aprire il varco verso la TERZA VIA, QUELLA CHE MEGLIO CONVIENE ALLA PROSPERITÀ MATERIALE ED AL PROGRESSO MORALE E SOCIALE DEL POPOLO ITALIANO, noi avremo contribuito a rendere l'Italia rispettata ed ascoltata in Europa e nel Mondo, come elemento di concordia e di Pace: IL RITORNO PACIFICO DI TRIESTE « LA SANTA » ALL'ITALIA SARÀ LA PRIMA PROVA FELICE.

CITTADINO ELETTORE, il 18 aprile sarà una data memorabile nella storia di questo dopoguerra che tanto somiglia ad un armistizio tra i vincitori: fa' che il TUO VOTO ASSICURI ALL'ITALIA LA PACE « NOSTRA » ED AI TUOI FIGLI UN AVVENIRE MIGLIORE NELL'INCERTO PRESENTE. Ascolta il monito e l'invito del PARTITO DELLA REPUBBLICA, CHE DA PIU' DI UN SECOLO È VOTATO ALLA PATRIA ED ALL'UMANITÀ.

29 marzo 1948.





PARTITO SOCIALISTA DEI LAVORATORI ITALIANI

Per i calunniatori di tutti i fronti

ARTURO ARMATO:

1) Militò sempre nel partito Radicale Socialista di Marsala combattendo per l'idea democratica e la giustizia sociale e fu consigliere Provinciale, fino al 1921, per tale partito.

2) Fu nel '24 Segr. Politico del Fascio, ELETTO DALLA ASSEMBLEA e, secondo l'indirizzo già dato dall'On. Colonna Di Cesarò, cercò dentro lo stesso Fascio di mantenere la luminosa tradizione democratica di Marsala e della Provincia.

3) Organizzò subito dopo il delitto Matteotti la commemorazione in Tribunale del Martire che fu superbamente rievocato da VINCENZO PIPITONE.

4) Sciolto - da un Commissario venuto da Roma - il fascio di Marsala PERCHÉ COMPOSTO DI DEMOCRATICI, assunse aperto atteggiamento di ostilità al Fascismo che diventava sempre più regime di polizia.

5) Non fondò alcun fascio, come invece fece l'epuratore PIETRO NENNI.

6) Fu diffidato formalmente dalla Questura di Trapani per antifascismo e due volte sottoposto ad inchieste dell'OVRA su denunce, sempre provenienti da coraggiosi anonimi che facilmente vanno identificati nei calunniatori anonimi di oggi.

7) Ha difeso recentemente in Tribunale un candidato del M. S. I. con lo stesso coraggio e la stessa passione con cui si difende la libertà di pensiero che i moderni DEMOCRATICI PROGRESSIVI vorrebbero conculecare, con la stessa passione e lo stesso fervore con cui difese nel periodo buio il comunista Bilardello di Marsala ed il socialista Spatola di Paceco: per lui la toga è missione e palladio di libertà.

8) Difenderà - anche - se, come è facile, ne avrà bisogno, l'odierno redattore anonimo del libello murale con la generosità che gli è propria.

LAVORATORI,

stringetevi attorno agli uomini di carattere, di fede, di lealtà che per la vostra causa hanno sempre - nei tempi lieti e bui - combattuto!

CITTADINI,

votate per chi nelle lotte politiche ha sempre portato lo spirito di un'alta idealità, il fremito di una fede.

W ARTURO ARMATO

Elezioni politiche 1948.

IIPSLI (Partito Socialista Lavoratori Italiani, nato dalla scissione socialista di palazzo Barberini - 1947 - candida l'avv. Arturo Armato. Sarà eletto senatore nel collegio di Marsala con 12.844 voti.

Dopo qualche anno il PSLI diverrà PSDI (Partito Socialista Democratico Italiano).

COMITATO
PROVINCIALE



DI
TRAPANI

SERVIRE

BOLLETTINO DI INFORMAZIONI PER I DIRIGENTI PROVINCIALI E DI SEZIONE,
I PROPAGANDISTI E GLI ATTIVISTI DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

TRAPANI 31 MARZO 1950.

ANNO IV N. 3 (34)

SENZA SOSTE

Questo foglio che è Feco fedele delle ansie e delle realizzazioni del Partito in provincia non può non mettere in evidenza l'ampio, assiduo, insistente lavoro che si va sviluppando in ogni settore per un più organico e completo piano di formazione e di potenziamento.

Il nuovo comitato provinciale ha già tenuto, a cinquanta giorni dalla sua elezione, la seconda riunione: l'ultima in sessione straordinaria per la trattazione di problemi urgenti e vitali per il consolidamento della D. C. in provincia.

La Giunta Esecutiva oltre alle sue costentive settimanali riunioni, ha già tenuto ben quattro sedute straordinarie per la delicata situazione creatasi per endemica insipienza a Salemi - sia in Sezione che nella maggioranza consiliare comunale d. e. - Un abilissimo Commissario Straordinario è sul posto per riportare disciplina, buon senso e - occorrendo - accertare responsabilità.

Il Collegio dei Proviviri è già in piena attività ed è dietro a istituire alcuni procedimenti di sua competenza.

Le zone vanno articolandosi e dimostrano l'utilità della loro tempestiva funzione di stimolo e di controllo: Salaparuta, Castellammare, Camporeale, Paparella sono state visitate dai rispettivi Segretari di Zona che hanno in elaborazione volenterosi programmi di visite e di sviluppo dell'azione periferica.

La propaganda va inserendosi razionalmente e per il prossimo bimestre - aprile maggio - abbiamo ottenuto l'impegno di tre autorevoli parlamentari cui seguiranno altri che stiamo sollecitando direttamente o attraverso la

Direzione del Partito.

La campagna elettorale di Castellammare è in pieno fervore mentre domenica prossima s'inizierà l'altra non meno impegnativa di Partanna: due prove ardue e combattutissime, auspichiamo due vittorie brillanti.

Il tesseramento va bene; deve andare meglio. Gli amici segretari ne facciano motivo di personale impegno perché le operazioni relative rappresentino davvero l'impaticissima gara di superamento fra le varie Sezioni.

Gli Uffici Provinciali sono tutti in fervore di opere e di volontà: alla "Spes.", ed all'"Organizzazione.", che con i vecchi titolari seguono la consueta intelligente opera, sono ora allineati gli altri: "Enti Locali.", ed "Economico.", che hanno largo campo di investigazione, di provvedimenti, di inquadramen-

I NOSTRI DIRIGENTI



LUCIANO SESTA
Vice Segretario Provinciale - Dirigente Organizzativo.

to di attività organica e razionale.

I delegati "giovanili.", e "femminile.", appoggiati da volitivi organi consultivi ed esecutivi sono in continua attività realizzatrice, mentre il Segretario Amministrativo cerca di fare acrobazie con i numeri che spesso non tornano e non dimostrano docilità alle crescenti esigenze!

Amici della Provincia, aiutateci affettuosamente con il vostro stimolo e più con la vostra comprensione, con la vostra critica e più con la vostra solidarietà fatta di adesione pronta ed intelligente alle nostre fatiche.

Per il bene del Partito - Senza soste:

IL SEGRETARIO PROVINCIALE

UFFICIO ORGANIZZATIVO

SFERA DI AZIONE DELLE ZONE

1^a Zona - Trapani: Sezioni di Trapani (Centro - Borgo Annunziata - Xitta) Erice (Centro - Ballata - Battaglia - Paparella - S. Andrea di Bonagia - S. Vito Lo Capo), Custonaci, Paceco, Favignana.

2^a Zona - Marsala: Sezioni di Marsala (Centro - Bufalata - Ciappola - Ciavolo - Ciavolotto - Digerbato - SS. Filippo e Giacomo - Tabaccaro), Pantelleria.

3^a Zona - Alcamo: Sezioni di Alcamo, Calatafimi, Camporeale, Castellammare del Golfo.

4^a Zona - Mazara del Vallo: Sezioni di Mazara del Vallo, Castelvetrano, Campobello di Mazara.

5^a Zona - Salemi: Sezioni di Salemi (Centro - Ulmi), Vita.

6^a Zona - Partanna: Sezioni di Partanna, S. Ninfa, Salaparuta, Gibellina, Poggioreale.